



ITALIAN B – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Tuesday 3 November 2009 (morning)
Mardi 3 novembre 2009 (matin)
Martes 3 de noviembre de 2009 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'Épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

CATEGORIE PROFESSIONALI A DIFESA DEI LORO INTERESSI

1 **1** *L'Italia che non cambia. Sono in grado di bloccare il Paese. Spesso predicano le regole della libera concorrenza, ma quando si arriva ai loro interessi personali si battono con le unghie e con i denti a difesa delle loro posizioni. Viaggio tra le categorie professionali che nessun governo è finora riuscito a piegare.*

5 **2** Oggi noi italiani siamo tutti barricati all'interno di categorie professionali, tanto frammentate quanto il nostro governo. E da ciò si può intuire perché il nostro Paese si è ritrovato con una quarantina di inutili partiti. Queste categorie fanno di tutto per rimanere gruppi chiusi ed esclusivi con grande potere politico e contrattuale. Difendono i loro interessi, tariffe, agevolazioni, si oppongono alle regole del libero mercato e del merito e sono riluttanti al cambiamento. Eccole: se non tutte, alcune.

10

Titolo [- X -]

3 I camion hanno paralizzato i trasporti bloccando il traffico lungo le autostrade per ore e provocando ingenti danni: scaffali dei supermercati vuoti e ritardi nelle consegne. Alla fine hanno vinto la partita: la riforma del trasporto su sei ruote sarà rinviata al prossimo governo.

Titolo [- 1 -]

15 **4** Nel 2007 il ministro Bersani sosteneva: "con una rete di distribuzione più moderna e con maggiore concorrenza, gli automobilisti italiani risparmieranno quattro euro per ogni pieno di carburante". Purtroppo aveva torto. L'Italia continua ad essere il Paese con il più alto numero di punti vendita di carburante il cui costo, tuttavia, non è sceso. Anzi, viaggiare in Italia è sempre più costoso.

Titolo [- 2 -]

20 **5** L'eroina si chiama Alexandra Hai, una tenace tedesca che, dopo anni di tentativi, ha ottenuto la licenza per l'esercizio della sua professione sull'acqua. Ed è diventata l'unica donna nel club, rigorosamente maschile, dei "signori della laguna". Però ogni volta che gira nei canali, viene insultata perché la considerano un'abusiva.

Titolo [- 3 -]

25 ⑥ Tutti sanno che nella sanità pubblica e negli ospedali i posti per responsabili di reparto si assegnano con le tessere di partito. Eppure basterebbe applicare gli articoli del contratto di lavoro, del 2005, per decidere a chi affidare questi prestigiosi incarichi. Peccato che quelle regole non siano mai state applicate per l'ostruzionismo delle amministrazioni regionali, dove i partiti controllano l'assegnazione degli incarichi in cambio di denaro.

Titolo [- 4 -]

30 ⑦ Gli italiani, quando si tratta di pillole, non badano a spese. Si capisce, quindi, perché i sedici mila titolari e addetti alla vendita di medicinali difendano i loro privilegi lasciando fuori della porta oltre 60 mila aspiranti che hanno i titoli di studio per esercitare l'attività di vendita ma non i soldi o la licenza per rilevare un'azienda.

Titolo [- 5 -]

35 ⑧ Questa è una delle categorie professionali più potenti d'Italia che nel dicembre scorso ha messo in ginocchio Roma con uno sciopero selvaggio. Chi ne ha fatto le spese sono stati i cittadini con necessità di spostamento in automobile da un punto all'altro della città. L'ex sindaco Veltroni, alla fine, ha dovuto negoziare e l'accordo finale ha il sapore di una beffa per quegli stessi cittadini. Le tariffe sui tragitti sono aumentate del 18 %.

Antonio Galdo, *Panorama*, n° 14 (2008) (testo adattato)

TESTO B

LA PUBBLICITÀ DELLA NUOVA 500, L'HO FATTA IO. INTERVISTA A SERGIO MARCHIONNE

Stasera la nuova Fiat 500 entra nelle case di tutti gli italiani con una pubblicità curiosa ed interessante. Colpiti dalla scelta, siamo andati a chiederne conto al pubblicitario che ne ha scritto il testo. Si chiama Sergio Marchionne.

Domanda 1: Ricorda la prima volta in cui entrò alla Fiat da amministratore delegato?

5 “Nella pancia della balena. Sentivo puzza di morte. Morte industriale, intendo. Un’organizzazione sfinita.”

Domanda 2: E poi, dottor Marchionne?

10 “Tutti ci davano per morti. Sull’ultimo numero del *Giornale dell’Auto* c’è l’immagine di una 500 che esce dalla bara... Ma il rischio di retrocedere è svanito per sempre. La Fiat non creperà più. Siamo sopravvissuti. Ora il sogno è un altro. Diventare i migliori. Non in tutto, che è impossibile. Ma su certi valori. Essere italiani significa farci riconoscere per lo stile che abbiamo. E poi i nostri concorrenti sono complessi, rigidi e pieni di procedure: speriamo che continuino. Noi invece stiamo diventando veloci e facilitanti.”

Domanda 3: Adesso si può fare festa, ma prima ha dovuto usare il coltello per fare dei tagli, vero?

15 “Sì. Io sapevo che tagliare era una premessa per rinascere. Se c’è una cosa che odio è porre fine ad un contratto di lavoro con qualcuno, guardarlo negli occhi e immaginarlo la sera, quando tornerà a casa e dovrà dirlo alla moglie, ai figli. È una cosa orribile. Allora cerco di attutire la botta, facilitargli l’uscita. Qui d’altronde si era creata una situazione difficile, non potevo inventarmi un mestiere per tutti. Ma adesso ricomincio a prendere a bordo sempre più personale. Cinquecento tecnici e ingegneri, e non mi bastano. Macchine, motori, trattori, camion: stiamo crescendo da tutte le parti.”

Domanda 4: Le immagini della pubblicità della 500 le ha scelte Lei?

20 “Ho cercato di dare spunti, anche forti. Alcuni sono stati scartati. Nella mia testa c'erano solo parole e immagini. Poi è saltato fuori il bambino del *Nuovo cinema Paradiso* di Tornatore. È lui che guarda le foto, nello spot. Il suo sorriso buffo simboleggia il nuovo primo giorno della Fiat.”

Domanda 5: Cosa dovrebbe comunicarci di così preciso, il messaggio pubblicitario della 500?

25 “Ricostruisce il profilo del gruppo Fiat. Abbiamo sputato sangue in questi anni per ripulirlo e ripartire da capo. Oggi, 4 luglio, per la Fiat è un nuovo inizio grazie a me e al gruppo di amministrazione.”

Domanda 6: Nella pubblicità ci sono /- X -/ gli operai sotto Mirafiori.

30 “[- 21 -] così. Abbiamo scelto immagini che riguardassero da vicino la storia d'Italia degli ultimi 50 anni. [- 22 -] arrivato, feci fare un filmato con tutti i nostri successi. Il senso era: se l'abbiamo già fatto, [- 23 -] non potremmo rifarlo? Lì abbiamo capito che significavamo qualcosa per questo Paese. [- 24 -] il messaggio pubblicitario è: la nuova Fiat appartiene a tutti noi.”

Massimo Gramellini, *La Stampa* (2007) (testo adattato)

TESTO C

OCEANO MARE

Sera. Locanda Almayer. Stanza al primo piano, in fondo al corridoio. Scrittoio, lampada a petrolio, silenzio. Una vestaglia grigia con dentro Bartleboom. Due pantofole grigie con dentro i suoi piedi. Foglio bianco sullo scrittoio, penna e calamaio. Scrive, Bartleboom. Scrive.



5 *Mia adorata,*

Sono arrivato al mare. Vi risparmio le fatiche e le miserie del viaggio: ciò che conta è che ora sono qui. La locanda è ospitale: semplice, ma ospitale. È sul colmo di una piccola collina, proprio davanti alla spiaggia. La sera si alza la marea e arriva fin quasi sotto la mia finestra. È come stare su una nave. Vi piacerebbe.

10 *Io non sono mai stato su una nave.*

Domani inizierò i miei studi. Il posto mi sembra ideale. Non mi nascondo la difficoltà dell'impresa, ma Voi sapete – Voi sola, al mondo – quanto io sia determinato a portare a termine l'opera che è stata mia ambizione concepire e intraprendere in un giorno fausto di dodici anni fa. Mi sarà di conforto immaginarVi in salute e in letizia d'animo.

15 *Effettivamente non ci avevo mai pensato prima: ma davvero non sono mai stato su una nave.*

*Nella solitudine di questo luogo appartato dal mondo, mi accompagna la certezza che non vorrete, nella lontananza, smarrire il ricordo di colui che Vi ama e che sempre rimarrà il Vostro
Ismael A. Ismael Bartleboom*

20 Posa la penna, piega il foglio, lo infila in una busta. Si alza, prende dal suo baule una scatola di mogano, solleva il coperchio, ci lascia cadere dentro la lettera, aperta e senza indirizzo. Nella scatola ci sono centinaia di buste uguali. Aperte e senza indirizzo.

25 Ha 38 anni, Bartleboom. Lui pensa che da qualche parte, nel mondo, incontrerà un giorno una donna che, da sempre, è la sua donna. Ogni tanto si rammarica che il destino si ostini a farlo attendere con tanta indelicata tenacia, ma col tempo ha imparato a considerare la cosa con grande serenità. Quasi ogni giorno, ormai da anni, prende la penna in mano e le scrive. Non ha nomi e non ha indirizzi da mettere sulle buste: ma ha una vita da raccontare. E a chi, se non a lei? Lui pensa che quando si incontreranno sarà bello posarle sul grembo una scatola di mogano piena di lettere e dirle.

30 – Ti aspettavo.

35 Lei aprirà la scatola e lentamente, quando vorrà, leggerà le lettere una ad una e risalendo un chilometrico filo di inchiostro blu si prenderà gli anni – i giorni, gli istanti – che quell'uomo, prima ancora di conoscerla, già le aveva regalato. O forse, più semplicemente, capovolgerà la scatola e attonita davanti a quella buffa nevicata di lettere sorriderà dicendo a quell'uomo.

– Tu sei matto.

E per sempre lo amerà.

Alessandro Baricco, *Oceano Mare* (1993) (testo adattato)

TESTO D**IL SACCHETTO VA IN PENSIONE A 56 ANNI**

Tutti conoscono la gravità del nemico plastica. Ha una vita media di migliaia di anni e su ben 220 mila tonnellate di sacchetti prodotti in un anno, solo 100 mila vengono riciclati. Il resto produce danni irreparabili per l'ambiente. Per limitarli, alla Novamont sono da poco entrate in produzione bioplastiche o plastiche biologiche ottenute dalla lavorazione di materie prime agricole. Ad esempio, alcuni oli vegetali derivati da girasoli sono utilizzati per produrre leggerissimi sacchetti per la spesa. In Francia, la Rochette ha appena investito 92 milioni di euro per valorizzare l'utilizzo di cavoli e rape al fine di produrre contenitori vari.



Una raccomandazione contenuta nella Finanziaria 2007 dissuade commercianti e consumatori dall'uso di sacchetti in plastica a partire dal primo gennaio 2010. Tuttavia, sono molti a dubitare che questa piccola grande rivoluzione venga messa in atto, soprattutto perché non sono previste sanzioni per gli inadempienti. Australia, Taiwan e Bangladesh ne hanno già vietato l'uso. L'Italia potrà avere un ruolo rilevante, solo se sarà all'altezza della tradizione nelle materie plastiche innovative. Fu un chimico italiano, Giulio Natta, nel 1954, a inventare una plastica molto efficiente che gli valse il premio Nobel nel 1963. Proprio dalla sua scuola, divenuta poi quella della Montedison, è nata nel 1990 la Novamont, azienda prima nel mondo a incoraggiare l'uso di bioplastiche a basso impatto ambientale.

La sfida maggiore inizia adesso. Le aziende concorrenti, pur non possedendo lo stesso patrimonio di conoscenze, hanno già fatto grandi passi. In Cina, la Piao, un'azienda che produce sostituti di plastica ha investito 13 milioni di dollari in ricerca per ricavare piatti e bicchieri biodegradabili dalla canna da zucchero e dal bambù. La Novamont sta lavorando invece sull'amido di mais che conferisce proprietà strutturali adatte ai sacchetti per la spesa.

Non sembra che la qualità dei prodotti esteri sia paragonabile con quella dell'Italia. Altri prodotti stranieri sono scadenti perché "non basta aggiungere un po' di amido al polietilene per affermare che il risultato è la biodegradabilità al 100%" afferma Catia Bastioli, ricercatrice della Novamont. Bisogna tuttavia ammettere che la ricerca all'estero sta cercando di raffinare l'amido delle patate ritenuto capace di rinforzare le gomme dei copertoni. Le gomme devono infatti essere rigide per non piegarsi sotto il peso del veicolo, costringendo il motore a maggiore sforzo e maggiori consumi e dispersione di anidride carbonica, dannosa per l'ambiente. Dati tali risultati, le ricerche inoltre punteranno al cocco e pomodoro con lo scopo di riprodurre la conformazione della plastica usata per gli interni di autoveicoli lavorandone la cellulosa.

Il maggior problema dell'Italia non è la qualità dei risultati della ricerca tecnologica. È la necessità di migliorarne i tempi. "Il 2010 sembra una data lontana. In questo periodo il fattore critico sarà la capacità italiana di mettere a sistema le innovazioni tecniche all'avanguardia" afferma Bastioli.

Luca Sciortino, *Panorama* (2008) (testo adattato)